



CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI VASTO

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

**OGGETTO:** Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione ribadisce la mia più assoluta contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici.

Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a **soli sette** chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic – solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

**Ritengo** che il futuro dei nostri figli sarebbe gravemente compromesso dallo scenario che si realizzerebbe in caso di avvio del progetto.

**Ritengo** che sia legittimo per la nostra popolazione decidere l'orientamento delle politiche ambientali nel nostro territorio, in quanto queste influenzano enormemente la vita di noi tutti che abitiamo, curiamo e siamo gli artefici della prosperità del territorio stesso.

**Ritengo** che non possa chiedersi alle popolazioni locali il rispetto di decisioni diametralmente opposte alla propria cultura, alle proprie tradizioni e alle proprie aspettative di sviluppo, cresciute, maturate e collaudate nel territorio di appartenenza negli ultimi decenni.

**Ritengo** che le popolazioni locali non debbano essere così profondamente offese e usurpate del loro diritto a vivere secondo principi di sviluppo sostenibile ed etico che escludono in maniera assoluta progetti come Elsa2.

**Ritengo** che il Governo non debba legittimare un'azione così profondamente lesiva nei confronti della nostra popolazione a fronte di ritorni energetici ed economici minimi e soprattutto non rispondenti a visioni e concezioni moderne e illuminate di utilizzazione del territorio e di sviluppo sostenibile così come inteso dalla Comunità Europea.

**Ritengo** che il dissenso al progetto Elsa2, così largamente diffuso nella nostra regione, sia un segno tangibile ed inequivocabilmente chiaro di come le popolazioni desiderino progetti meno invasivi e né così potenzialmente pericolosi.

**Ritengo** che l'amore e l'attaccamento per il proprio territorio siano la chiave per uno sviluppo etico ed economico delle popolazioni che lo abitano e rappresentino il motore dell'auspicata ripresa economica che direttamente ne consegue e dar seguito a questo progetto, visto il diffusissimo diniego alla realizzazione di Elsa2, significherebbe azzerare l'entusiasmo e i propositi imprenditoriali di tanta gente, impedire tale sviluppo e rallentare la ripresa.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

28/09/2014

Il Presidente del Club Alpino Italiano  
Sezione di Vasto  
Francesco Famiani

